



Grande Festa della Famiglia

Piacenza 15-19 settembre 2016

Supplemento a "il Nuovo Giornale - Settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio - N° 30 di venerdì 9 settembre 2016 - Direttore responsabile: Davide Maloberti
Direzione, redazione, amministrazione: Piacenza, Via Vescovado 5, tel. 0523.325995, e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it - Stampa: Nuova Litografie srl Unipersonale (Piacenza, Str. ai Dossi di Le Mose 5/7, tel. 0523.592859) - Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1), comma 1, CN/PC - Aut. Trib. di Piacenza n°4 - giugno 1948

fatti per pensare

Il messaggio del Vescovo
SIETE UNA BUONA NOTIZIA PER PIACENZA

La Grande Festa della Famiglia è un incontro gioioso per tutti. Voi siete, care famiglie, un dono di speranza per la nostra Chiesa, per la nostra città e i nostri paesi. Voi proclamate a tutti che l'amore coniugale autentico è possibile ed è capace di dare senso pieno alla viva umana. Ancora: voi testimoniate che il primo e fondamentale dono da offrire ai figli è il vostro amore e poi il vostro tempo e il vostro esempio. In questo modo aiutate i figli a crescere, a maturare, introducendoli nell'esperienza del reale, apprendendoli al discernimento, facendo gustare, apprezzare e amare la vita in tutti i suoi aspetti.

Proprio nel dono della vita voi siete entrati in una misteriosa collaborazione con Dio: il figlio porta in sé il segno dell'azione creaturale di voi, padri e madri, ma nello stesso tempo il figlio è il segno dell'infinito amore di Dio.

La famiglia è il primo ambito in cui la vita si illumina ed è anche il primo ambito in cui si accende la luce della fede, una fede concreta, incarnata. La famiglia nasce dall'amore di un uomo e una donna e questo amore è benedetto da Dio, è il segno della presenza del suo amore. Nel riconoscimento e nell'accoglienza della bontà della differenza sessuale, i coniugi sono capaci di generare una nuova vita, manifestazione del disegno di amore di Dio.



Nella foto di Pagani, un momento di una passata edizione della festa.

Dio. Fondati su quest'amore, uomo e donna possono promettersi l'amore mutuo con un gesto che coinvolge tutta la vita.

Nella famiglia si impara a vivere, accogliendo le differenze e crescendo nel confronto e nella mutua accoglienza. Nelle relazioni familiari, coniugali, filiali e fraterni, i membri della famiglia stabiliscono legami saldi e gratificanti che permettono di superare i rischi della chiusura, dell'isolamento e della solitudine.

La famiglia è il valore decisivo per la nostra buona umanità, è la risorsa insostituibile per lo sviluppo armonico di ogni persona e della società umana. Il Concilio Vaticano II ha affermato che "la famiglia è una scuola di umanità" (*Gaudium et Spes*, 52). Il recente Sinodo ci ha aiutato a comprendere che la famiglia è la "buona notizia" e che tutti dobbiamo aiutarla e sostenerla perché possa svolgere la sua missione nella Chiesa e nel mondo.

† Gianni Ambrosio
Vescovo di Piacenza-Bobbio
(prosegue a pag. 11)



(foto Pagani)

IL GIUBILEO DELLA FAMIGLIA E DELLO SPORT

I Giubileo della Famiglia e dello Sport: nell'Anno Santo della misericordia, la Grande Festa della Famiglia, organizzata dal Forum delle Associazioni familiari e da Il Nuovo Giornale e il patrocinio del Comune di Piacenza, propone a sportivi e famiglie un'occasione per vivere insieme il Giubileo. L'appuntamento, promosso con il Coni, il Csi, il Cip e gli Uffici per la pastorale della famiglia e dello sport della diocesi, è per il pomeriggio di sabato 17 settembre.

Il ritrovo è alle ore 16.30 in piazzale Genova, da dove partirà la "Camminata della Famiglia - 7° Memorial Luigi Gatti" accompagnata dalla Banda Ponchielli. Il corteo di sportivi e di famiglie sarà accolto sul sagrato della Cattedrale dal vescovo di Fidenza Carlo Mazza, a lungo responsabile della Pastorale dello sport della Cei. Dopo le testimonianze di alcuni sportivi, si vivrà il passaggio della Porta Santa e la messa, animata dal coro della parrocchia di San Vitore (Besurica).

"Prologo" in S. Raimondo

Si ispira all'Anno giubilare anche il filo conduttore dell'edizione 2016 della festa: "La famiglia, luogo di misericordia". A inquadrare il tema sarà la riflessione di Madre Maria Emmanuel Corradini, abbadessa del monastero benedettino di San Raimondo. L'incontro, giovedì 15 settembre alle ore 21 nella chiesa di San Raimondo sul Corso, farà da prologo alla manifestazione (il programma dettagliato è a pag. 5).

Misericordia: si può fare?

La collaudata formula che intreccia ascolto di esperienze, musica, buona tavola, mostre e giochi per i bambini caratterizza la giornata di domenica 18 settembre. Alle 10.30 nel Salone di Palazzo Gotico apre la mattinata Andrea Tornielli, vaticanista de La Stampa e responsabile del sito Vatican Insider: "Troppa misericordia? Dove vuole portarci papa

Francesco?". "La violenza si interrompe solo con il perdono": è un gradito ritorno quello di Gemma Capra, vedova del commissario Calabresi, mentre la scrittrice Costanza Miriano si sofferma su "Il genio femminile: come perdonare chi ci delude". Servizio baby sitter per i bambini, in attesa - alle ore 11.30 - dello spettacolo "Il pennello magico" con Pappa & Pero.

Alle 14.30 ai chiostri di San Francesco si presenta la mostra "I volti della misericordia".

"Storie di accoglienza e di misericordia" in piazza Cavalli dalle ore 15.30: Gaia Corrao, missionaria in Brasile con la famiglia, Paola Belletti, autrice de "Osservazioni di una mamma qualunque", e Susanna Bo, che in "La buona battaglia" racconta della storia durissima ma aperta alla speranza vissuta nella malattia del marito Luigi. Alle 17.30 l'attore Giovanni Scifoni presta la voce alla storia di misericordia narrata da Victor Hugo ne "I miserabili". Racconterà poi la sua esperienza di uomo di spettacolo e di fede.

Musica e buona tavola

Non può mancare la musica in una festa: protagonisti in piazza Cavalli saranno l'Italian Gospel Choir (sabato 17, nella serata promossa dalla Banca di Piacenza), il gruppo Lots e i Lucky Fellas (domenica pomeriggio). Domenica la piazza sarà arricchita dagli stand delle associazioni, dai gonfiabili e da attività per i bambini, come "L'artista che è in te: disegniamo la misericordia".

Sabato sera si potrà cenare con gnocchi fritte e salume ai Chiostri del Duomo; pranzo e cena "in famiglia" sotto i portici del Gotico nella giornata di domenica.

Politiche per la famiglia

La festa si chiude lunedì 19 alle 21 al centro Il Samaritano: si parla di contrasto alla povertà e politiche familiari con il presidente nazionale delle Acli Roberto Rossini e Carlo Dionedi, vicepresidente nazionale dell'Associazione famiglie numerose.

il nuovo giornale

il settimanale delle famiglie

Abbonamento
GRATIS PER SEI MESI
ai nuovi sposi.
Contattaci!

Hai già scaricato
la nostra app?

Provala subito!

Disponibile su
Google Play e Apple Store





**GIOVEDÌ
15 SETTEMBRE**
Chiesa S. Raimondo

LA FAMIGLIA NASCE DAL BISOGNO DI MISERICORDIA

Con Madre Maria Emmanuel Corradini rileggiamo il tema della festa di quest'anno

Dal papà ha imparato ad onorare tutti gli uomini e riconoscerne la dignità. Dalla mamma, lo spirito di accoglienza. C'è tutta l'essenza del carisma di San Benedetto nell'eredità che i genitori hanno lasciato a Madre Maria Emmanuel Corradini, il medico che da Reggio Emilia è diventata monaca al Monastero Mater Ecclesiae sull'isola di San Giulio - quello fondato e diretto da madre Anna Maria Canopi, originaria di Pecorara - e nell'estate del 2012 è approdata a Piacenza nella comunità di Corso Vittorio Emanuele legata alla chiesa di San Raimondo.

Sarà lei ad aprire la "Grande Festa della Famiglia" giovedì 15 settembre alle ore 21: nella chiesa di San Raimondo terrà una riflessione sul tema dell'edizione di quest'anno, "Famiglia, luogo di misericordia". In monastero Madre Maria Emmanuel ascolta e accoglie tante persone, comprese coppie in crisi. Ci sono giovani famiglie che ogni mese si incontrano per un'occasione di preghiera e riflessione. E i fidanzati dei corsi in preparazione al matrimonio.

— "Famiglia, luogo di misericordia": la realtà sembrerebbe dirci il contrario. Il tema scelto per la festa è solo una provocazione o una prospettiva alla portata di tutti?

La famiglia è una comunità, dunque il luogo della relazione dove l'altro esiste, c'è, e non posso sopprimere. Cos'è la misericordia? È il curvarsi di Dio nei confronti dei miseri. I coniugi sono l'incontro di due fragilità: allora la misericordia è curvarsi sulla fragilità di mio marito, di mia moglie. Una fragilità che è insopprimibile perché parte della natura umana. Ecco perché la famiglia è il luogo della misericordia: perché sta insieme per questo bisogno di misericordia che uno ha per l'altro. È impossibile creare una famiglia senza questa premessa.

**Il giorno del matrimonio
è il giorno del trionfo di Dio**

— La misericordia è la "medicina" della debolezza che tanto ci spaventa nell'altro e in noi stessi?

Ciò che in apparenza sembra in contrasto - la fragilità, la mancanza di tempo, i limiti - apre le porte alla misericordia, che ci riporta all'essenziale della relazione: l'ascolto, il scegliere come priorità di dare tempo all'altro. Questo fortifica il rapporto. Oggi invece la famiglia dipende dalle cose e non dalle relazioni. Chi è in crisi, per uscire pone degli ultimatum: "se fai questo...". La misericordia invece non cerca un colpevole, ti mette in una condizione di mutua responsabilità, ti richiama a una ricerca di perdono vicendevole. È un passaggio grande.

— Il matrimonio è un sacramento, ma forse lo si dà per scontato sia nelle fa-



In alto, nella foto di Pagani, il concorso di disegno lo scorso anno alla Grande Festa della Famiglia. Sopra, madre Maria Emmanuel Corradini.

tiche di tutti i giorni che nelle crisi...

Quando si è verificata la spaccatura tra Adamo ed Eva? Quando si è cercata la colpa e si è interrotto il rapporto con Dio. Cristo e il rapporto con lui nella preghiera mi rimettono in relazione, ripristinano l'origine. Nei sacramenti io ricevo la grazia per vivere quel particolare stato di vita, sono posto nella condizione di accogliere la misericordia di Gesù, che nell'Incarnazione ha sposato la nostra umanità.

Il teologo tedesco Bonhoeffer dice che il giorno del matrimonio va celebrato come il giorno del trionfo di

“I coniugi sono l'incontro di due fragilità: la misericordia è curvarsi sulla fragilità dell'altro, senza porre condizioni. Gesù ha sposato la nostra umanità e nel rapporto con Lui ritroviamo la sorgente per perdonarci e perdonare

Dio! Dio non ha altro modo concreto per dirti l'amore che ha per te se non nella relazione tra uomo e donna, che viene paragonata al matrimonio tra Dio e la sua Chiesa. È una cosa grandiosa! E l'amore di Dio non dipende dalla nostra bravura, dal non avere limiti, dalla ricerca di perfezione. Ecco perché la misericordia è l'habitat naturale della famiglia: perché dove c'è una relazione, c'è anche la misericordia. Il punto chiave è che dobbiamo riappropriarci della nostra vocazione originale.

**L'individualismo
genera disperazione**

— Che bisogni emergono, nell'ascolto delle persone che lei incontra, nelle famiglie di oggi?

Quel che vivo di più e constato come determinante è che attraverso la disponibilità all'ascolto, all'accoglienza, al rimando alla nostra vera umanità, chi viene ritrova la sua dignità. Qui

so vivere le cose belle e le cose brutte con un Dio che è parte della mia vita. Pensiamo al brano del profeta Ezechiele in cui lo Spirito rimette insieme le ossa inaridite. È così anche per noi. Lo Spirito mette insieme i nostri frammenti. E non ci mette mai uno contro l'altro ma cerca quel che c'è di positivo - magari anche poco - e lo porta verso l'altro. È l'individualismo la causa di tante situazioni disperate: non sai con chi parlare, a chi chiedere, con chi esprimere il tuo dolore. Così ci si rifugia nel virtuale: tanti nomi, nessuna relazione. Quel che qui si cerca di fare è, nell'ascolto, di ridare Dio al cuore dell'uomo.

**Mio padre, che ha dato
una casa ai suoi garzoni**

— E lei per cosa è grata, in particolare, alla sua famiglia d'origine?

La mia era una famiglia cristiana molto semplice. Mio padre mi ha insegnato ad onorare tutti gli uomini. Dopo la guerra ha avviato una impresa edile, assumeva garzoni orfani, figli di comunisti - io vengo da Reggio Emilia - e non insegnava loro solo un mestiere, ma ad essere uomini. Non l'ho mai sentito dire: quello lì è uno stupido.

A tutti i suoi dipendenti, quando si sono sposati, ha dato una casa, ossia il luogo dove costruire una famiglia. È un segno della sua signoria sulle cose che mi è rimasto dentro. L'ho perso a 21 anni, per un tumore. Le sue ultime parole sono state: "Non resta che il bene fatto".

— E dalla mamma?

Mamma era un esempio di ospitalità. Eravamo in quattro in famiglia, ma sempre più di quattro. Aveva la capacità di far sentire l'altro importante, atteso, aspettato. Ricordo che, da medico, lavoravo agli Infettivi in ospedale e in carcere, e ogni tanto la sera chiamavo: "mamma, siamo in 4 o 5". E lei: "Dottori o delinquenti?" - racconta sorridendo Madre Maria Emmanuel -. "Beh mamma, è uguale, iniziano tutti con la «d»". "E no: i delinquenti mangiano di più!".

Questo per dire che mia mamma non era una facilona, una buonista. Se inviti qualcuno - sosteneva - bisogna farlo sentire a casa, che non abbia l'idea che disturbì. San Benedetto dice: accogliere l'altro come Cristo. Lei non avrebbe mai usato queste parole, ma è quello che viveva. Agli anziani della via portava la pizza, l'erbazzzone, la torta...

Stavamo bene e questa condizione i miei genitori l'hanno sempre vissuta come un'opportunità perché anche gli altri potessero goderne. Il bene ricevuto è da condividere,

Barbara Sartori

**Ambulatorio di
SENOLOGIA**
**SCREENING
MAMMARIO**
a partire dai 30 anni

Via DE MEIS 8
Piacenza
Tel. 0523.712333

**BILANCIAI ASSOCIATI
GRANDI IMPIANTI s.r.l.**

PROGETTAZIONE - VENDITA - ASSISTENZA TECNICA

VENDITA E RIPARAZIONE DI:

BILANCE, AFFETTA SALUMI, STADERE A PONTE IN BILICO, LAVASTOVIGLIE, CUCINE, ATTREZZATURE INDUSTRIALI PER RISTORANTI, BAR, NEGOZI, MENSE, COMUNITÀ'

Member of CISI Federimpresi
RINA ISO 9001:2008 Certified Quality System

Bilanciari Associati Grandi Impianti srl

29100 Piacenza - Viale dell'Industria, 74-76 - Tel. 0523 590256
Fax 0523 590701 - E-mail: bilanciari.associati@libero.it

SALUMIFICIO La Rocca
Castell'Arquato

Salumi Tipici
dell'Alta
Tradizione Piacentina

*Buona Festa
della Famiglia*

Castell'Arquato (PC)
Via Caneto - 29014 tel. 0523.805139 Fax 0523.803641
e-mail: info@salumificiolarocca.com

Il nostro spaccio è aperto nei seguenti orari:
dal lunedì al venerdì ore 8-12 e 14-19
sabato ore 8-12 - domenica ore 8.30-12



Giacomo, il recordman che non si monta la testa

Ad agosto, nel pieno delle Olimpiadi di Rio, ha conquistato il record italiano nei 200 farfalla ai Campionati Italiani della Categoria Cadetti in corso a Roma: 1' 55" 48, un tempo che gli avrebbe assicurato l'accesso alla finale olimpica, se fosse stato tra i convocati. Non sono stati in pochi a farglielo notare. "Non voglio discutere le decisioni dei tecnici federali, preferisco godermi il momento. Io gareggio anzitutto per me stesso". Il piacentino Giacomo Carini, classe 1997, ha imparato dallo sport che nella vita si fatica, si ha successo, ci sono delle delusioni anche quando ti impegni a fare del tuo meglio, ma non bisogna mai mollare.

È un ragazzo con la testa ben piantata sulle spalle e gli occhi capaci di vedere il buono in tutte le situazioni. Sarà tra gli ospiti del Giubileo della Famiglia e dello Sport di sabato 17 settembre. "È un'occasione per rendere grazie a Dio delle opportunità che ho avuto a Piacenza, una città che mi ha dato tanto", sottolinea Giacomo, cresciuto nella parrocchia di Sant'Antonino e sportivamente nelle file della "Vittoriano da Feltre" con l'allenatore Gianni Ponzanibbio, "l'incontro con lui è stato decisivo per arrivare ai traguardi che sono riuscito a raggiungere".



"Dal nuoto ho imparato a gestire il mio tempo"

Il mondo sportivo piacentino con i rappresentanti delle varie discipline, insieme ai presidenti provinciali del Coni Robert Gionelli, del Cip-Comitato Italiano Paralimpico Franco Paratici e del Centro Sportivo Italiano Piergiorgio Visentini, si ritroverà il 17 settembre

a piazzale Genova alle ore 16.30. Da qui gli sportivi e le famiglie, scortati dalle note della Banda Ponchielli, si metteranno in marcia per la tradizionale "Camminata della famiglia", che per il settimo anno nell'ambito della Grande Festa della Famiglia viene dedicata al cavalier Luigi Gatti, già presidente della Camera di Commercio, noto imprenditore



A lato, un primo piano del nuotatore Giacomo Carini dopo uno dei suoi successi. Sopra, Luigi Gatti, a cui è intitolata la Camminata della Famiglia, e suor Leonella Sgorbati.

re del nostro territorio. Lungo il Corso e via XX Settembre arriveranno in piazza Duomo: sul sagrato della Cattedrale, accolti dal vescovo di Fidenza Carlo Mazza - a lungo responsabile della Cei per la Pastorale dello sport -, prenderanno la parola gli sportivi. "A un bambino che si avvicina a questo mondo consiglio di dedicarvisi con impegno. Io dal



nuoto ho imparato a scandire e organizzare il mio tempo, ad acquisire un metodo - evidenzia Carini, che nel 2014 ha vinto il bronzo nei 200 farfalla ai Giochi olimpici giovanili di Nanchino in Cina -. Non è vero che il tempo dedicato agli allenamenti impedisce di prenderci bene a scuola". Non è un caso che - senza lasciare le gare - Giacomo a giu-

gno abbia conseguito la maturità liceale e si sia iscritto alla Facoltà di Economia. "Agli studi non voglio rinunciare: *mens sana - aggiunge con un sorriso - in corpore sano*".

Per l'atleta, arruolato dal 2015 nelle Fiamme Gialle, il prossimo appuntamento agonistico sarà a dicembre, con i Campionati Italiani Assoluti.

In Duomo il passaggio della Porta Santa

Il momento clou del Giubileo sarà il passaggio della Porta Santa e la messa con il vescovo Carlo Mazza.

Durante la celebrazione - animata dal coro della parrocchia di San Vittore (Besurica) - verrà ricordata suor Leonella Sgorbati, la religiosa piacentina, missionaria della Consolata, uccisa in Somalia esattamente dieci anni fa, il 17 settembre 2006, insieme alla sua guardia del corpo musulmana. "Perdonate, perdonate, perdonano" sono state le sue ultime parole.

B. S.

Dal 1988 al 2007 mons. Carlo Mazza è stato responsabile della Pastorale dello sport della Cei

DA SEUL AD ATENE, IL VESCOVO CAPPELLANO DEI CAMPIONI

Ha avuto come chierichetto Alberto Gilardino. Ha regalato una mini-bibbia e un crocefisso a Pietro Mennea. Ad Atlanta guardava l'Italvolley di Velasco entrare e uscire dal villaggio olimpico, sempre seria e composta, in fila per due: "lui sembrava un grande abate, i ragazzi un gruppo di monaci di clausura".

Anche il Vescovo della diocesi di Fidenza mons. Carlo Mazza, che dal 1988 al 2007, prima della nomina episcopale, è stato responsabile per la Cei della Pastorale dello sport e "cappellano" delle spedizioni azzurre ad alcune edizioni dei Giochi Olimpici, parteciperà al Giubileo della Famiglia e dello Sport.

— Può sembrare curioso che la Chiesa promuova una pastorale anche nei confronti dello sport: come mai?

La Chiesa è sempre attenta ai fenomeni sociali e culturali di massa in quanto si rivelano segni dei tempi, espressione di nuovi stili di vita e di nuove esigenze di realizzazione di sé. Lo sport si può classificare in queste "res novae" che interpellano la fede e l'etica derivante da una visione cristiana della vita. In tale prospettiva la "pastorale", tipica azione della Chiesa nel suo comunicare il vangelo, non può non interessarsi dello sport per verificare la sua "adattabilità" alle istanze della testimonianza cristiana. Gli obiettivi derivano da questa essenziale impostazione generale.

— Eccellenza, è stato cappellano olimpico in passato. Come era il rapporto con gli atleti?

Ho sempre immaginato il villaggio olimpico come un "oratorio" multiculturale e come luogo di incontro, di occasioni preziose, di piccole relazioni spirituali. I rapporti con



Mons. Mazza a un convegno del Csi; a lato, insieme ai nuotatori Cristina Chiuso e Massimiliano Rosolino alle Olimpiadi di Sydney 2000.

— Ha partecipato a diverse Giochi olimpici, il primo a Seul nel 1988. Qual è il ricordo più intenso ed emozionante della sua esperienza?

Forse sarebbe riduttivo limitare un'esperienza così vasta e variegata restringendola in un solo ricordo. Immersi in un'umanità effervescente, creativa, e di altissimo livello agonistico, tutto l'universo giovanile sportivo appare generatore di emozioni, di sensazioni e di considerazioni. Ed è vero che i ricordi affondano in un'umanità che è bellezza ed eleganza, forza e raffinata abilità, e altresì espressiva di una fraternità sensibile, immediata e universale. Così incontri,

dialoghi, celebrazioni e confessioni, conformano un'esperienza memorabile e indicibile.

— Un campione che ha visto da vicino che si sente di segnalare come esempio per i più giovani?

Diverse figure di atleti e di

atlete possono essere portate ad esempio. Farei un torto a loro se dovessi scegliere uno piuttosto che un altro. Mi basta testimoniare che gli sportivi olimpionici sono tali perché capaci di "cose grandi" in tutto.

Filippo Mulazzi



**FALEGNAMERIA
MASERATI**

LA QUALITÀ È LA NOSTRA PASSIONE



Produzione serramenti in legno e legno-alluminio in classe A, certificati per ottenere la detrazione del 65% con pratica a nostro carico (fino al 31/12/2016)

Garanzia sulla verniciatura di almeno 10 anni.
Sostituzione finestre in giornata senza opere di muratura.

Loc. Canneto Sopra, 21 - Gazzola (PC)
Tel. 0523.978172
www.falegnameriamaserati.it - ermase@libero.it



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

**Il movimento
che da più di 40 anni
con i propri servizi
è vicino
alla Famiglia.
Veniteci a trovare**

Visita il sito: mclpiacenza.it

**PIACENZA
Piazzale Crociate, 8**

Tel. 0523 498714



FAMIGLIE E SPORTIVI SULLE NOTE DELLA BANDA PONCHIELLI

I corteo di sportivi e famiglie sabato 17 settembre sarà accompagnato lungo il percorso verso la Cattedrale dalla Banda Ponchielli.

"La nostra banda - spiega la presidente Monica Capurri - è composta effettivamente da 25-30 musicisti, in qualche occasione riusciamo ad essere anche in 40. Il ricambio generazionale è garantito dalla nostra scuola di musica che affianca la banda. Grazie a una convenzione con il Comune riusciamo a preparare i giovani musicisti del futuro".

La banda è presenza fissa nelle occasioni istituzionali del capoluogo Piacenza: il 25 aprile, il 2 giugno, il 4 luglio, il 4 novembre: in cambio riceve una sovvenzione che permette di far studiare musica agli allievi. "La scuola dura tre anni - continua la presidente -, dopo il secondo anno c'è già la possibilità di partecipare alle attività della banda, alla fine del terzo si entra a far parte stabilmente del gruppo".

Dalla fisarmonica al trombone

Nella banda Ponchielli suonano anche padre e figlio, acciunati dalla passione per gli "ottoni". Mario Sordi, dipendente della Regione originario di Centenaro di Ferriere

Da piazzale Genova al sagrato della Cattedrale. Mario ed Alex: padre e figlio con la passione per gli "ottoni"



La Banda Ponchielli all'inizio del Corso Vittorio Emanuele in occasione del patrono Sant'Antonino; nella foto a destra, Mario e il figlio Alex alla tuba e al trombone.

e residente a Calendasco, suona nella banda da una decina d'anni. "Sono stato per vent'anni fisarmonicista in alcune orchestre - racconta - poi ho smesso: avevo tre figli piccoli a casa e mi ero accorto che ero ormai rimasto uno dei pochi musicisti a suonare sempre dal vivo". Dieci anni fa la scoperta, casuale, della Banda Ponchielli e la decisione di frequentare la scuola per studiare altri strumenti. Al termine, è diventato un

componente della formazione. "A casa portavo il trombone e mi esercitavo spesso: mio figlio Alex si appassionò allo strumento. Era molto incuriosito e perciò decise di iscriversi al Conservatorio Nicolini di Piacenza". E così a 11 anni - "il trombone era più grosso di lui" è il ricordo di Mario - Alex si trova a suonare insieme al papà nei cortei del gruppo Ponchielli.

Mario ha poi abbandonato il trombone per dedicarsi al

basso tuba, che non gode di molto appeal tra gli strumentisti. Alex suona il trombone e l'euphonium. Per un breve periodo ha fatto parte della banda un altro figlio di Mario: Emanuele. "E nella Ponchielli - aggiunge - c'è anche una coppia".

Siamo un bel gruppo

Perché impegni il tuo tempo libero per la Ponchielli?

"La banda - risponde prontamente Mario - è una delle ultime realtà locali in cui si suona tutti dal vivo". Inoltre c'è l'aspetto aggregativo. "Ci ritroviamo in tanti con storie, professioni, provenienze ed età molto differenti: la musica ci tiene uniti tutti quanti. Stiamo bene insieme, siamo un bel gruppo che si ritrova in compagnia: quasi sempre le prove fanno da preambolo a momenti conviviali a tavola".

Mario e Alex collaborano

anche con altre realtà bandistiche extraprovinciali, nel Parmense e nel Bresciano. "Nel capoluogo Piacenza siamo l'unica banda rimasta: purtroppo - evidenzia non senza rammarico Mario - in città è meno partecipata una realtà di questo genere rispetto ai paesi della provincia, dove sono attive una decina di altre bande. Nei piccoli centri una banda musicale è più sentita".

Filippo Mulazzi

PLACENTIA GOSPEL CHOIR, SUPER CONCERTO DEI DIECI ANNI

La formazione piacentina si esibirà insieme all'Italian Gospel Choir: sul palco 150 coristi e un'orchestra



Ad abbellire la cornice del Giubileo dello sport e della famiglia contribuirà un'altra realtà locale di prestigio. In piazza Cavalli, alle ore 21, si terrà il concerto del Piacenza Gospel Choir, che vedrà la partecipazione dell'Italian Gospel Choir, il coro nazionale che rappresenta l'Italia nella musica gospel e ne indossa i "colori".

Quest'ultimo, nato e fondato dalla "Federazione Italiana Ricerca di Musica e Arte" (F.i.r.m.a. in sigla), struttura no-profit che valorizza

la musica e l'arte in tutte le forme attraverso la diffusione della cultura, ha come principale obiettivo quello di raggruppare ed essere punto di riferimento per le formazioni (corali, ensemble o gruppi) che trattano e operano nella musica gospel, vicini al mondo "black" anche nei generi soul, blues, R&B e jazz, in Italia.

Il coro ha sede proprio nella nostra città, in via San Siro 17, ospite della Federazione



Nella foto in alto, Francesco Zarbano e il Placentia Gospel Choir durante un concerto; a lato, alcuni coristi dell'Italian Gospel Choir a Milano nel 2015 per il concerto in piazza Duomo.

MV
tipografia

Piacenza, Via Bentelli, 17
tel. 0523.484688

Italiana Ricerca di Musica e Arte. L'Italian Gospel Choir - che è diretto dal maestro Alessandro Pozzetto - vanta, inoltre, la collaborazione di musicisti di tutto rispetto del panorama musicale italiano e internazionale.

"Il concerto del 17 settembre in piazza Cavalli - spiega il direttore della formazione

corale piacentina Francesco Zarbano - viene organizzato per celebrare il decennale del Placentia Gospel Choir (Nicolini Gospel Choir). Il coro nasce a Piacenza nel 2006 all'interno del Conservatorio Nicolini e nell'arco di questi lunghi dieci anni ha ottenuto grandissimi riconoscimenti portando con tanto onore il

nome della nostra provincia in tutta Italia e non solo".

"Il concerto - prosegue Zarbano - rappresenta un importante appuntamento nel quale i 'biancorossi' - colore ufficiale dell'abito celebrativo del coro - mostreranno le loro doti canore alla propria comunità, in un concerto mai visto a Piacenza con oltre 150

coristi ed una orchestra di otto elementi che, rigorosamente dal vivo, li accompagneranno musicalmente".

Il concerto è organizzato in collaborazione con il Comune di Piacenza e la partecipazione tecnica di Bulla Sport Wear; è promosso dalla Banca di Piacenza che ha voluto essere al fianco del coro piacentino per celebrare questo importante traguardo. Il presidente del Comitato esecutivo della Banca, l'avv. Corrado Sforza Fogliani, è anche presidente onorario del Placentia Gospel Choir.

Il Placentia Gospel Choir prova tutti i lunedì sera presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza dalle 20 fino alle ore 22. Chi volesse conoscere da vicino il coro e partecipare alle attività può rivolgersi a F.i.r.m.a. - Federazione Italiana Ricerca di Musica e Arte - che ne è l'associazione di riferimento ed organizzatrice del concerto.

F. M.



Grande Festa della Famiglia

Piacenza 15-19 settembre 2016

FAMIGLIA, LUOGO DI MISERICORDIA

Giovedì 15 settembre

- ore 21,00 - Chiesa di San Raimondo (corso Vittorio Emanuele, 154)
“Famiglia, luogo di misericordia”
Madre Maria Emmanuel Corradini, abbadessa benedettina

Sabato 17 settembre

Giubileo della Famiglia e dello Sport

in collaborazione con CONI - CSI - CIP

- ore 16,30 - Piazzale Genova
Ritrovo e accoglienza

- ore 17,00
Camminata della Famiglia - 7° Memorial Luigi Gatti
accompagnata dalla Banda Ponchielli

- ore 17,45 - Piazza Duomo, sagrato della Cattedrale
Accoglienza con mons. Carlo Mazza, vescovo di Fidenza
Testimonianze

- ore 18,15 - Cattedrale
Passaggio attraverso la Porta Santa
- ore 18,30 - Cattedrale
S. Messa giubilare presieduta da mons. Carlo Mazza
con la partecipazione del Coro della parrocchia di San Vittore (Besurica)

- ore 20,00 - Chiostri del Duomo
Cena... in famiglia con gnocco fritto e salume

- ore 21,00 - Piazza Cavalli
Italian Gospel Choir in concerto
Serata promossa dalla Banca di Piacenza

Domenica 18 settembre

mattino

- ore 10,30 - Salone di Palazzo Gotico (piazza Cavalli)
“Troppa misericordia? Dove vuole portarci Papa Francesco?”
Andrea Tornielli, giornalista e scrittore
- “La violenza si interrompe solo con il perdono”
Gemma Capra Calabresi, vedova del commissario Calabresi,
ucciso da Lotta Continua

“Come perdonare chi ci delude?”

Costanza Miriano, giornalista e scrittrice

Conduce **Matteo Billi**

Servizio baby-sitter dalle ore 10.30

- ore 11,30 - Portici di Palazzo Gotico
per tutti i bambini
Pappa & Pero e “Il pennello magico”

- ore 13,00 - Portici di Palazzo Gotico
Pranzo... in famiglia

pomeriggio

- ore 14,30 - Chiostri di San Francesco
Apertura della mostra “I volti della misericordia”
- ore 14,30 - Piazza Cavalli
Per i bambini: “L’artista che è in te”. Disegniamo il perdono
- ore 15,30 - Piazza Cavalli
“Storie di accoglienza e di misericordia” con **Barbara Sartori**:
Gaia Corrao: “I bambini ascoltano con gli occhi”
Paola Belletti: “Osservazioni di una mamma qualunque”
Susanna Bo: “La buona battaglia”

- ore 17,30 - Piazza Cavalli
Intervista a **Giovanni Scifoni**, attore
Monologo da “I Miserabili” di Victor Hugo
Intermezzi musicali con il gruppo **Lots**

- ore 18,30 - Piazza Cavalli
Spettacolo musicale “We are Fella, Lucky Fella”

sera

- ore 19,30 - Portici di Palazzo Gotico
Cena... sotto le stelle

Lunedì 19 settembre

- ore 21,00 - Centro pastorale “Il Samaritano” (via Giordani, 14 - Parcheggio interno)
“Contrasto alla povertà e politiche familiari: una finestra di speranza?”
Roberto Rossini, presidente nazionale ACLI
Carlo Dionedi, vice-presidente Associazione Nazionale Famiglie Numerose

Arricchiranno la manifestazione della domenica: **truccabimbi e giochi gonfiabili**
Gelati e bibite per tutta la giornata • Stand delle Associazioni aderenti al Forum delle Associazioni familiari



La chiesa di San'Anna in Vaticano, parrocchia di Borgo Pio, era gremita la mattina di domenica 17 marzo 2013. Papa Francesco celebrava la sua prima messa tra la gente dopo l'elezione, avvenuta il mercoledì precedente. Nella folla di fedeli, anche il giornalista Andrea Tornielli con alcuni amici. «Il messaggio di Gesù è la misericordia. Per me, lo dico umilmente, è il messaggio più forte del Signore», disse Francesco, parlando a braccio a partire dal Vangelo dell'adulteria, quello del celebre monito di Gesù: «Chi è senza peccato, scagli la prima pietra». Poco più di un anno dopo - è il 7 aprile 2014 - il Papa torna a commentare il medesimo brano, stavolta nella messa mattutina in Santa Marta, divenuta la sua residenza. «La misericordia - evidenziò in quell'occasione - è il modo con cui Dio perdonà». E ancora: «È una grande luce di amore, di tenerezza, perché Dio perdonà non con un decreto, ma con una carezza. Lo fa carezzando le nostre ferite di peccato, perché lui è coinvolto nel perdono, è coinvolto nella nostra salvezza».

Tornielli, vaticanista del quotidiano torinese La Stampa e responsabile del sito Vatican Insider, quelle riflessioni sull'amore di Dio dalle parole semplici, ma dirompenti, non le ha mai dimenticate. Il Giubileo straordinario della misericordia ha acceso i riflettori sul volto di Dio che a Francesco sta più a cuore testimoniare.

I suoi ripetuti inviti all'accoglienza, con l'immagine efficace della "Chiesa ospedale da cam-

Nel libro-intervista del vaticanista Andrea Tornielli, Bergoglio spiega a partire dall'esperienza di sacerdote e di uomo cosa vuol dire che "Il nome di Dio è misericordia"



Nella foto de L'Osservatore Romano/SIR, la visita al campo profughi di Lesbo con il patriarca Bartolomeo nell'aprile scorso.

po", hanno suscitato anche obiezioni e resistenze. «Troppa misericordia? Dove ci sta portando Papa Francesco» è il tema su cui si soffermerà domenica 18 settembre alla Grande Festa della Famiglia Andrea Tornielli, autore del libro-intervista con Bergoglio dal titolo "Il nome di Dio è misericordia" (edizioni Piemme). A Palazzo Gotico, alle

ore 10, aprirà la mattina condotta dal giornalista Matteo Billi e che vedrà la partecipazione anche di Gemma Capra e Costanza Miriano.

Com'è nato il libro

Lo stesso Tornielli racconta nell'introduzione la genesi del libro. Galeotta fu un'altra ome-

lia di Francesco, quella della liturgia penitenziale al termine della quale avrebbe annunciato l'indizione dell'Anno Santo della misericordia. Era il 13 marzo 2013.

«Mentre lo ascoltavo ho pensato: sarebbe bello potergli porre alcune domande incentrate sui temi della misericordia e del perdono, per approfondire

“La famiglia è la prima scuola della misericordia”

— Come si può insegnare la misericordia ai bambini?

Abituandoli ai racconti del Vangelo, delle parabole. Dialogando con loro e, soprattutto, facendo loro sperimentare la misericordia. Facendo loro capire che nella vita si può sbagliare, ma che l'importante è rialzarsi sempre.

Parlando della famiglia, ho detto che è l'ospedale più vicino: quando uno è malato, ci si cura lì, finché si può. La famiglia

è la prima scuola dei bambini, è il punto di riferimento imprescindibile per i giovani, è il miglior asilo per gli anziani. Aggiungo che la famiglia è anche la prima scuola della misericordia, perché si è amati e si impara ad amare, si è perdonati e si impara a perdonare.

Penso allo sguardo di una madre che si sfianca di lavoro per portare a casa il pane al figlio tossicodipendente. Lo ama, nonostante i suoi errori.

Tratto dal libro "Il nome di Dio è misericordia"

se emergere il cuore di Francesco, il suo sguardo".

Il Papa ha accettato la proposta. Il libro è frutto di una serie di colloqui in Santa Marta iniziati nel luglio 2015, al ritorno dal viaggio in Ecuador, Bolivia e Paraguay. «Avevo inviato con pochissimo anticipo un elenco di argomenti e domande che avrei voluto trattare. Mi sono

TESTIMONE DI MISERICORDIA/ A Palazzo Gotico Gemma

“Quel 17 maggio 1972 ho

È rimasta sola con due bambini e incinta del terzo. Ma non ha mai voluto

“Un giorno incontro due persone, marito e moglie, che mi salutano e mi dicono che le nostre storie sono legate. Si erano sposati il giorno in cui mio marito era stato ucciso. E mi hanno detto: «Quando l'abbiamo saputo ci siamo sentiti fortemente legati a voi, alla vostra famiglia, e abbiamo deciso che tutti i giorni avremmo detto una preghiera per voi. E così abbiamo sempre fatto, dal giorno del nostro matrimonio fino ad oggi». Al che mi sono detta: 'Ecco perché ce l'ho fatta! Ecco perché sono riuscita a fare questo cammino così difficile. Non ero sola!'".

Gemma Capra non ha dubbi: il suo incontro con Dio è avvenuto la mattina del 17 maggio del 1972. Davanti al portone di casa, a Milano, suo marito, il commisario Luigi Calabresi, viene ucciso con due colpi di pistola. Era stato ingiustamente accusato di aver provocato la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli. È il periodo della strategia della tensione cominciata con la strage di Piazza Fontana e che culminerà nel '78 con il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro.

Alla Grande Festa della Famiglia - dove torna graditissima ospite dopo l'intervento nel 2012 - porterà nella mattinata di domenica 18 settembre a Palazzo Gotico la sua testimonianza: "La violenza si interrompe solo con il perdono".

“Don Sandro, dimmi la verità: cos'è successo?”

Gemma aveva 25 anni, restava sola con due bambini ed era incinta del terzo. Poteva reagire con rabbia, disperazione, odio. Invece



non ha mai voluto cedere alla logica della vendetta. Ai figli - Mario, oggi direttore di Repubblica, Paolo, Luigi, a cui ha voluto dare il nome del padre, e Uber, nato dal secondo matrimonio con Tonino - così come ai nipoti, insegnava a non restare indifferenti di fronte alle ingiustizie. Mai però a rispondere al male con il male.

“A un certo punto - ricorda, tornando con la memoria a quel tragico giorno di maggio del '72 - la casa ha iniziato a popolarsi di persone che mi parlavano del fermento di mio marito. Tutti tergiversavano. Quando ho visto il parroco don Sandro Dellera, l'ho guardato in faccia e gli ho chiesto: «Dimmi la verità: cos'è successo?». E lui, muovendo le labbra ma senza emettere suono mi ha risposto: «È morto». Mi sono accasciata sul divano e ho guardato



Sopra, la prima pagina del quotidiano "Corriere Della Sera" con la notizia dell'uccisione di Aldo Moro.

“Come potevo, di pregare per le famiglie di mio marito? Avevo i Beatles, mi piaceva. È evidente che è perché Dio

gli oggetti intorno a me, oggetti che mi parlavano di mio marito, come cose prive di significato. Ho provato un dolore indescrivibile, talmente forte da diventare dolore fisico. In quell'istante, su quel divano, ho sentito nascere miracolosamente in me un senso di

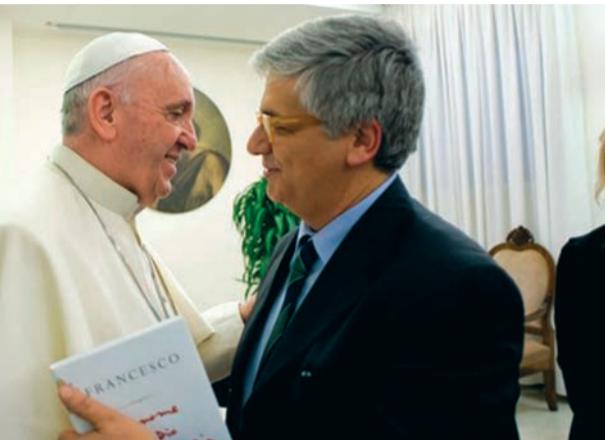
DALLO SCATTO IN POI, FELICE DI SERVIRVI
GF. NEGRI Fotografo

**Gian
Franco
Fotografo
Negri**



p.le San Giovanni 16/18 - Fiorenzuola d'Arda (PC)
0523 982878 • 339 3503723 - www.gianfranconegri.it

DIA? ANCESCO



Il giornalista Andrea Tornielli consegna a papa Francesco una copia del libro "Il nome di Dio è misericordia".

*La medicina c'è,
la guarigione c'è,
soltanto muoviamo
piccolo passo verso Dio.
Abbiamo almeno
desiderio di muoverlo*

”

presentato munito di tre registratori. Francesco mi attendeva tenendo davanti a sé una cordanza della Bibbia e delle citazioni dei Padri della Chiesa".

Uno spiraglio basta per ottenere misericordia

In 109 pagine, di domanda in domanda, Francesco spazia da

aneddoti della sua vita di prete - e anche dell'infanzia - a riflessioni sulla confessione, la difficoltà a riconoscersi peccatori, il rapporto tra giustizia e perdono, l'atteggiamento dei sacerdoti di fronte a chi vive condizioni irregolari.

Tornielli rivela un retroscena per capire cosa vuol dire misericordia per Francesco. Parlando di peccatori e perdono, nella prima versione del testo, aveva sintetizzato così la risposta del Papa: "La medicina c'è, la guarigione c'è, se soltanto muoviamo un piccolo passo verso Dio". "Mi chiese di aggiungere "...o almeno abbiamo il desiderio di muoverlo". In questa aggiunta - sottolinea il giornalista - c'è tutto il cuore del pastore che cerca di uniformarsi al cuore misericordioso di Dio e non lascia nulla di intentato pur di raggiungere il peccatore".

Barbara Sartori

Capra, vedova del commissario Calabresi
o incontrato Dio"
uto cedere alla logica dell'odio e della vendetta



*la sola, chiedere
miglie degli assassini
so 25 anni, ascoltavo
ceva divertirmi.
e, se l'ho fatto,
o era con me*

”

pace e la consapevolezza che non ero sola. Ho sentito potente la presenza di Dio accanto a me. Ho subito chiamato don Sandro e gli ho chiesto di farci recitare una preghiera per le famiglie degli assassini di mio marito, famiglie che in quel momento soffrivano



Perdonare chi ci delude: un "potere" nelle mani delle donne

Siamo emancipate, ma siamo felici? In "Quando eravamo femmine" Costanza Miriano racconta i tanti incontri fatti in tutta Italia



Sopra, nella foto di Pagani, Costanza Miriano durante il suo intervento all'edizione 2013 della Grande Festa della Famiglia. A lato, la copertina del suo ultimo libro.

Sotto i Portici del Gotico alle 11.30. Nel pomeriggio "Disegniamo il perdono"

"Il pennello magico" di Pappa e Pero

È affidato a Pappa e Pero - ovvero Sandra Dallavalle e Andrea Roda, educatori professionali, una lunga esperienza al fianco della famiglia in attività di animazione e laboratori creativi - il momento dedicato ai bambini nell'edizione 2016 della festa. Domenica 18 settembre, alle ore 11.30, sotto i Portici di Palazzo Gotico proporranno lo spettacolo "Il pennello magico".

Alle ore 14.30 in Piazza Cavalli i bambini saranno coinvolti inoltre nell'iniziativa "L'artista che è in te: disegniamo il perdono". Non mancheranno i giochi gonfiabili, il truccabimbi, bibite e gelati per tutta la giornata di domenica.



Amore che precede e sostiene ogni nostro amore, insomma, non c'è relazione, desiderio, giusta ambizione che tenga.

L'altro è imperfetto e destinato a deluderci. E quando l'altro è il marito, il fidanzato, il compagno la delusione fa ancora più male. Può schiacciare. La verità è che il bisogno di "pienezza" del nostro cuore non può essere riposto in un'altra persona. Dunque, non sono gli uomini che sono cattivi - come una certa mentalità vorrebbe sostenere, mettendo maschi e femmine gli uni contro gli altri - né la colpa è del lavoro nel quale le donne vivono ancora una condizione di disparità. È all'origine che bisogna tornare per saziare la sete di infinito del cuore umano. "Quando chiedo al Signore di restituirmi lo sguardo di amore che desidero - confida Costanza Miriano - sono più piena, più felice, dipendo di meno dagli altri e riesco ad amarli in modo più libero, non come chi si aggrappa, ma come chi si apre generosamente, perché sa che la sua pienezza non è messa in crisi da niente".

DOTT. FRANCESCO CAVANNA

Studio Medico

DI ECOGRAFIA

COLOR DOPPLER

ELASTO SONOGRAFIA

ECOGRAFIA MAMMARIA TRIDIMENSIONALE

Anche
a BOBBIO
Contrada
del Castellaro, 4



Piacenza, via G. De Meis, 8

Tel. 0523.712333

www.cavannafrancesco.it
e-mail: f.cavanna@libero.it



**DOMENICA
18 SETTEMBRE**
Piazza Cavalli

Gaia è da poco rientrata in Italia dopo dieci anni di missione con il marito e i figli tra i bambini abbandonati del Brasile. Paola è una "mamma qualunque" che ha voluto dividere le gioie e le fatiche della sua vita di tutti i giorni in un libro-diario. Susanna è passata attraverso undici anni di malattia del fidanzato - e poi marito - Luigi, imparando cosa vuol dire lottare e sperare contro ogni speranza. Tre donne per tre storie di accoglienza e di misericordia nel pomeriggio di domenica 18 settembre in piazza Cavalli (ore 15.30) alla "Grande Festa della Famiglia".

Figli del grembo e figli del cuore

"Siamo partiti con due figli, oggi siamo in sette: due figli italiani, due brasiliani, più uno che non ha potuto vedere la luce e ci precede nel Regno dei Cieli. Nella nostra famiglia c'è di tutto: figli del grembo e figli del cuore. Bimbi cresciuti con noi, che la nostra mano ha accompagnato a scuola, dal dottore, al calcio, al mare, come si fa con un figlio. Interminabili ore di dialoghi, di litigate. È vero quel che dicono, che per ogni figlio che nasce il cuore diventa più capiente. Oggi mi sembra che nel cuore ci sia sempre spazio per qualcun altro. È un desiderio d'amore e accogliere la vita, che non finisce mai".

Così scrive Gaia Corrao nel suo libro "Prima che sorga il



Gaia Corrao e il marito Gianluca Gaglione in Brasile con i figli, naturali ed adottati; un altro figlio è in Cielo. A lato, la copertina del libro in cui racconta i suoi dieci anni a Mogi das Cruzes.

sole. Vivere in Brasile tra i bambini di strada" - pubblicato da la Nuova Editrice Berilli Nuovo Giornale - in cui racconta dei dieci anni di missione alla casa famiglia di Mogi das Cruzes, a 100 Km da San Paolo, in Brasile, che accoglie 70 bambini di strada.

È una delle tante realtà nate dal carisma di suor Elvira Petrucci, fondatrice della Comunità "Cenacolo", per portare l'amore di Dio nelle periferie del nostro tempo. Per questo impegno a Gaia Corrao è stato assegnato nel 2010 il Premio "Solidarietà per la vita-Santa Maria del Monte".

Classe 1971, avvocato, gior-

nalista pubblicista, toscana di Pescia, la Corrao è una firma nota ai nostri lettori. Ogni settimana, attraverso la rubrica "La colonna della vita", ci ha reso partecipi dell'avventura missionaria che ha condiviso con il marito Gianluca Gaglione e i figli. È autrice di testi dedicati alla famiglia, all'educazione e di biografie di santi.

L'ovetto Kinder

Gaia ripercorre nel suo "diario brasiliano" le difficoltà, i dolori incontrati, le ferite da lenire, ma pure la rinascita di questi bambini.

Strappa il cuore la vicenda della ragazzina di 12 anni che Gaia, in qualità di avvocato, accompagna in commissariato per sporgere denuncia: da quando ha otto anni subisce violenze dal padre.

Quel giorno non è stato facile per lei resistere alle domande incalzanti della polizia: ha dovuto ripercorrere il suo interminabile inferno palmo a palmo, raccontando tutto, perfino i dettagli più scabrosi - ricorda Gaia -. E lo ha fatto con il coraggio e la dignità di una donna. Mentre è solo una bambina. Una bambina che quando viene in casa mia, gioca con le bambole

"Siamo partiti in 4, siamo tornati in 7": Gaia Corrao è rientrata in Italia dopo dieci anni di missione in Brasile con il marito tra i bambini abbandonati e vittime di violenze. "Nella casa famiglia ritrovano il sorriso, la voglia di vivere e di farlo da figli di Dio"

delle mie figlie e si diverte a disegnare un mondo pieno di colori".

Finito l'interrogatorio, Gaia e la ragazzina si fermano in una videoteca per noleggiare un film da vedere a casa con gli altri bambini. Sul bancone ci sono anche dolcetti, patatine e degli ovetti Kinder. Gaia ha l'istinto di comprargliene uno. «Zia - qua ci chiamano così - Grazie! Hai realizzato il sogno della mia vita!». Io sono rimasta a bocca aperta. Vedendo la mia sorpresa dinanzi alla sua gioia, mi ha spiegato che una volta, tanto tempo fa, lo aveva chiesto al papà, un ovetto Kinder, ma questi lo aveva comprato alla sorellina piccola e non a lei e da quel giorno lo aveva sempre desiderato senza mai poterlo avere. In un mondo in cui i nostri figli non si accontentano più di nulla e vivono spesso insoddisfatti, c'è ancora qualcuno a cui ba-



sta un cioccolatino per toccare il cielo con un dito".

La missione è ovunque

Gaia racconta il dolore, ma pure la rinascita di questi bambini. "Nella casa famiglia ritrovano il sorriso, la stima in se stessi e nel mondo che li circonda e soprattutto la voglia di vivere e di farlo da figli di Dio - sottolinea -. Quando li osservi pregare, in ginocchio nella bella cappella in legno che costituisce il cuore di questa missione, ti commuovi a pensare alle storie spesso racapriccianti di ognuno di loro e non puoi non ringraziare Dio per la sua grande bontà e misericordia".

L'eredità che Gaia e la sua famiglia si portano a casa dal Brasile è inestimabile, così come la convinzione che "la missione continua, perché la missione è ovunque".

Barbara Sartori

STORIE DI MISERICORDIA/ 2 - "La buona battaglia" di Susanna Bo: la fede, l'ateo e la brava ragazza

"Ero una praticante non credente. Nella malattia di Luigi ho conosciuto Dio"



Sopra, la copertina del libro. A lato, Susanna Bo ospite di Alessandro Sciortino nella trasmissione "Beati voi" su Tv 2000.

**Al funerale sorridevo
e forse la gente pensava che
mi fossi impasticcata. Invece no:
ho fatto esperienza nella mia carne
che arrendersi alla volontà di Dio
non è rassegnazione, che la fede
non è una pietosa bugia**

“

Luigi, senza pietismi e parole fatte, osando perfino l'arma dell'ironia. Dal primo incontro, ai tentativi di farsi notare, all'innamoramento, alle liti. Fino alla decisione di sposarsi, anche se il meningioma definito "benigno" dal medico si era ripresentato. E poi l'altalena di miglioramenti e peggioramenti, la gioia della nascita di due bimbe e l'angoscia per le cure che non funzionano più. In mezzo, la personalissima battaglia di Susanna - "praticante non credente", si autodefinisce - che la porterà a dire che "al dolore si può dare una risposta" e che "la vita eterna è già qui ed è possibile".

Il successo di pubblico del libro conferma che la storia di

progetto di Dio". Ma ci sono troppi fatti che avvalorano la seconda ipotesi. Per esempio, che Susanna l'abbia scritto in un momento della sua vita in cui aveva molto tempo libero, perché non riusciva a trovare un lavoro che si conciliasse con la gestione delle figlie. O i "grazie" che le arrivano da tutta Italia.

A volte c'è anche del comico. Come quella volta che, a Roma per la prima presentazione ufficiale dell'edizione con la San Paolo, una ragazza le scoppia a piangere davanti. "Ce sta mi moglie - commenta con un formidabile accento romanesco l'uomo che le è fianco - che pare me quando ho incontrato Totti all'allenamento della Roma". Il motivo della commozione si rivelerà sorprendente. Poco prima di sposarsi, all'allora fidanzato era stata diagnosticata una sindrome, senza dare prospettive sul futuro. Lei va in crisi. Un sacerdote amico pensa bene di regalarle il libro di Susanna. "Tu mi hai tolto la paura della morte", le dice, incontrandola. Ora sono sposati da tre anni e hanno tre bambini.

Anche Susanna è diventata ancora mamma. Nel 2011 si è sposata con Gianni. È sicura che sia stato attentamente scelto dall'Altò. Hanno tre bimbi, Pietro, Francesco e Lorenzo. "Quest'ultimo - fa notare - è nato il 1° novembre, festa di tutti i Santi. A proposito di Comunione con il Cielo".

Susanna e Luigi arriva dritta a chi legge. "Avevo iniziato a scrivere soprattutto per lasciare un ricordo del papà ad Anna e Rachele. Poi un caro amico, scrittore noto nella mia zona, mi ha incoraggiato a trasformarlo in un romanzo da diffondere". Uscito con l'editore Chirico, ha venduto al punto che la storia è stata notata dalla San Paolo che ne ha pubblicato una ristampa con alcune attualizzazioni rispetto alla prima stesura.

**"Tu mi hai tolto
la paura della morte"**

Confesso che a volte mi chiedo se questo libro nasca dal mio narcisismo o sia un

L'ateo e la brava ragazza

"La buona battaglia" di cui racconta nel suo libro - e di cui parlerà il 18 settembre in piazza Cavalli - non è solo quella contro il meningioma. È una battaglia contro le paure, contro il senso di impotenza, contro quella "vocina" che, insistentemente, fa capolino: "tanto lui morirà e morirà disperato, tutto quel che dici di credere è una favola". È, in ultima analisi, una battaglia con Dio che Luigi - il ragazzo fichissimo che andava in parrocchia alle catechesi - anche se si definiva ateo - aveva vinto ben prima di lei.

Susanna - classe 1977, ligure di Sestri Levante, laureata in Lingue - ha sempre avuto la penna facile. Ma voleva



STORIE DI MISERICORDIA/ 3 Paola Belletti, "Osservazioni di una mamma qualunque"

"Non accetto che si possa dire che mio figlio non doveva nascere"

Paola Belletti ha diverse forme di allergia. È allergica alla definizione "mamma speciale" e "famiglia speciale". A quelli che, vendendola con un bimbo malato, dicono: "poverino". O: "L'amniocentesi non l'avevi fatta?". E ancor più a quelli che se ne escono con frasi del tipo "È una benedizione, Dio vi predilige", salvo poi fare un sospiro di sollievo per esserne stati risparmiati loro, dal privilegio.

Paola - ospite nel pomeriggio del 18 settembre in piazza Cavalli - è una donna che non ha pelli sulla lingua. Ama dire la verità anche se fa male. E con la verità della vita ci si confronta tutti i santi giorni, senza far sconti anzitutto a se stessa. Sapendo ridere, piangere, sbagliare e rialzarsi senza che l'un atteggiamento debba per forza essere in contrapposizione con l'altro.

Punto sulla positività, che non è ottimismo

"Sono in pista e faccio l'«all in» (il tutto compreso, ndr) puntando sulla positività della vita, che non c'entra con l'ottimismo, ma con uno sguardo più vero sulla realtà che ti viene incontro". Paola è al telefono dalla sua casa di Desenzano sul Garda, provincia di Brescia, nel pieno dell'emergenza compiti delle vacanze prima dell'inizio della scuola. Una laurea in filosofia conseguita all'Università di Bologna, un lavoro nelle risorse umane - altra espressione che le fa venire l'orticaria - lasciato non propriamente per sua scelta dopo la quarta gravidanza, è sposata con Matteo da dodici anni ed è mamma di Martina, Margherita, Isabella



A lato,
Paola Belletti
con il piccolo
di casa,
Ludovico;
accanto
al titolo,
scherza con una
delle bambine.
Sotto, foto
di famiglia
con il marito
Matteo, i
quattro figli e la
nonna paterna;
la copertina
del suo libro.



e Ludovico. La vita quotidiana della sua famiglia è al centro di "Osservazioni di una mamma qualunque", il libro pubblicato da Berica editrice - che raccoglie alcuni post del

suo blog e le riflessioni uscite sul quotidiano La Croce nella rubrica "Il mondo di Paola".

Non è stata un'idea sua, quella della pubblicazione. E infatti il libro è più che altro

una sorta di diario che non si preoccupa di spiegare passo dopo passo al lettore cosa accade. Ci si entra poco alla volta nell'universo di Paola. Ma la molla dell'empatia è scattata

Si inaugura domenica 18 settembre alle ore 14.30 nei Chiostri di San Francesco

Da Teresa di Lisieux a Pietro Maso: fino al 4 ottobre la mostra "I volti della misericordia"

Sarà inaugurata nell'ambito della Grande Festa della Famiglia, domenica 18 settembre alle ore 14.30 nei Chiostri di San Francesco, la mostra "I volti della misericordia", che vuole aiutare a entrare nel mistero dell'amore di Dio contemplando alcune persone, santi e non, che hanno vissuto in modo speciale la misericordia. Resterà allestita nella parrocchia cittadina intitolata al santo di Assisi fino alla festa patronale di S. Francesco il 4 di ottobre.

La mostra - curata dal padre carmelitano milanese Antonio Sangalli con il patrocinio della Chiesa italiana - si compone di 18 pannelli.

Il percorso

Dopo alcuni pannelli che introducono il tema del Giubileo, ne percorrono l'origine storica e spiegano la parola misericordia, la mostra prosegue il suo cammino a scoprire i volti nei quali si è più manifestata la misericordia stessa. Si potrà approfondire e riscoprire il volto di Gesù e della Madonna passando attraverso le vite di alcuni particolari santi e il loro ruolo di continuatori di opere di misericordia. Tra di essi, ricordiamo san Girolamo, Santa Caterina da Siena, Santa Teresa di Ge-



Alcuni dei pannelli che compongono la mostra che approfondisce il tema della misericordia.

sù (Teresa d'Avila), i beati Luigi e Zelia Martin e la loro figlia Santa Teresa di Gesù Bambino (Teresa di Lisieux), la beata Elisabetta della Trinità e Santa Maria Faustina Kowalska.

L'esposizione propone poi alcuni episodi storici di conversione e perdono di peccatori che sono ancora oggi

un'occasione per comprendere il significato cristiano di giustizia e di perdono. In particolare, sono presentati i casi di Jacques Fesch, criminale pentito e autore del Giornale Intimo, diario della sua prigione, e di Pietro Maso, tristemente noto per aver ucciso, appena diciannovenne, i suoi genitori, anch'egli cam-

biato nel profondo dall'amore di Dio.

Nessuno - sembra dire la mostra - si senta escluso dall'abbraccio dell'amore divino, perché non c'è peccato o crimine che possa impedire al cuore di cambiare. E nessuno rifiuti di vivere la misericordia concretamente, nell'amore ai fratelli e nel perdono.



“
Amare il figlio che
non può guardarti negli occhi
ti incide nella carne la parola gratis.
Perché l'amore non campa
di contraccambio. Sembra più
un investimento folle
”

I figli mi insegnano che...

Paola non tace neppure la paura e la rabbia con cui ha dovuto fare i conti alla notizia della malattia di Ludovico. Non fa poesia. Si mette a nudo davanti a Dio, chiede ragioni, urla, batte i pugni.

"Ludovico il dissoda cuori", chiama il suo piccolo, sdegnata con chi dice che avrebbe fatto meglio ad abortirlo, un figlio così. Sui social network ha i confronti più serrati. "Non accetto che uno mi possa dire che Ludovico non era degnio di nascere. Io e mio marito non abbiamo mai accettato il «men-tina tendina»: cosa prendo, cosa butto... Amare il figlio che non può guardarti negli occhi ti incide nella carne la parola gratis. Perché l'amore non campa di contraccambio. Sembra più un investimento folle e intero. È un pieno a perdere".

Paola ama "sconsideratamente" i quattro figli, ciascuno come unico e irripetibile. Li definisce "estenuanti ed esigenti", e da ciascuno impara qualcosa. "La maggiore, Martina, ci chiede di essere coerenti, veri, è quella delle grandi domande. La seconda, Margherita, è molto accogliente, tutta orientata agli altri, ha uno spiccato senso religioso. E non ci fa mai star tranquilli - ride Paola -. Isabella è acutissima, non concede imprecisioni. Tutte hanno un fortissimo senso di appartenenza alla famiglia". E Ludo? "Dipende dagli altri, risponde come può agli stimoli e smuove i cuori ciuc-ciandosi le manine".

B. S.



- Casa di Riposo per anziani
- Centro Diurno per anziani (convenz. Comune di Piacenza)
- Nido del Fcsal (convenz. Comune di Piacenza)

Per informazioni e per visite alla struttura:
Unicoop P.zza Cittadella, 2 - Piacenza - Tel. 0523 323677
www.cooperativaunicoop.it



**DOMENICA
18 SETTEMBRE**
Piazza Cavalli

Chiedere alla Premiata ditta Lucky Fella di restare artisticamente inattivi è come cercare di fermare un treno in corsa: impossibile. Il gruppo vocale composto dalle sorelle Elisa e Lucia Dal Corso, Laura Amodeo, Mattia Signaroldi e Agostino Subacchi, dopo i lavori dei precedenti anni, si sono immersi in un nuovo interessante progetto, la "RicicloOrchestra", che porteranno domenica 18 settembre alla Grande Festa della Famiglia in Piazza Cavalli alle ore 18.30.

Lo spettacolo si intitola «We're Fella, Lucky Fella - RicicloOrchestra». Mostreremo - spiega Elisa Dal Corso - la giornata ideale della classica madre di famiglia, dal risveglio a tutte le commissioni abituali, dal rapporto con i figli al rapporto con il marito, dalle litigate alle ninna-nanne».

Suonare con gli oggetti della routine quotidiana

Tutto il testo è in rima e presenta una narratrice e i vari personaggi della famiglia di cui parliamo, una famiglia talmente ordinaria da permettere a chiunque del pubblico di ritrovarsi nelle varie situazioni. Suoneremo quindi anche gli oggetti con cui la mamma viene in contatto durante la sua giornata: piatti, tazze, bottiglie, shampoo, caffettiera, grattugie, zucchine, pentoloni, sale, mutande, e tante altre cose».

Tra i pezzi che verranno proposti saranno "The lion sleeps tonight", per cinque voci, "Cup Song", che verrà eseguita con quattro tazze, chitarra e quattro voci, "Hit the Road Jack" per quattro voci, chitarra e beatbox e "Rawhide", quattro voci, chitarra, accendino, lato, cucchiai, sale e cajon. Si tratterà

IL TRAVOLGENTE SOUND DEI LUCKY FELLA

Anche piatti, bicchieri e caffettiera diventano strumenti per raccontare in musica la giornata-tipo di una mamma. Il progetto della "RicicloOrchestra"



di un adattamento "per famiglie" di uno spettacolo che il quintetto presenterà il 19 novembre prossimo al Teatro President. Sarà ambientato in una discarica - anticipa Elisa -: noi interpretiamo cinque barboni

che scoprono la possibilità di fare musica con i rifiuti che trovano nel cassonetto, vomer tazze, bottiglie, palloni, e costruiscono un'orchestra fatta di oggetti. L'idea e la proposta di questo spettacolo viene dal-



Nella foto sopra, di Pagani, lo spettacolo proposto lo scorso anno dai Lucky Fella alla Grande Festa della Famiglia. Nella foto a lato, da sinistra, nella prima fila, Elisa Dal Corso, Lucia Dal Corso, Laura Amodeo; in piedi, da sinistra, Agostino Subacchi e Mattia Signaroldi.

l'associazione piacentina Energetica, che si occupa di sensibilizzazione ecologica. Abbiamo debuttato con questo spettacolo in Sardegna a luglio per un loro progetto».

La cosa curiosa è che il "germoglio" dei Lucky Fella è sboccato proprio in occasione della Grande Festa della Famiglia nel 2013, anche se la formazione vera e propria com'è costituita oggi si è presentata alla manifestazione con un suo spettacolo - dedi-

cato ai canti popolari di diverse nazioni - l'anno scorso.

Per avere un saggio del loro talento visitate la pagina Facebook del gruppo, il cui nome deriva, come spiega Elisa, "da un brano di Dean Martin, «That's Amore», nel cui testo si parla di «Lucky Fella», che significa «compagnia fortunata». Ci siamo immedesimati a tal punto in questa definizione da sceglierla come nome". A giudicare da come sta proseguendo la loro attività, una scelta più che azzeccata.

Emanuele Maffi

"LOTS", LA MUSICA ILLUMINA LA VITA

La band piacentina e il suo viaggio alla ricerca della felicità

Uscire dalla "nicchia" di band adorata soltanto dagli amici non è sempre facile: ci stanno provando i "Lots", che con il loro sound fresco e leggero interverranno le esperienze del pomeriggio di domenica 18 settembre durante la Grande Festa della Famiglia in piazza Cavalli.

Il gruppo è composto da Michele Barbieri alla voce e batteria, Marco Zannardi e Andrea Porcaro, i quali si alternano tra chitarra acustica, armonica, e basso. Dal 2016 entra a far parte Mirko Mariani alla voce solista. Abbiamo cercato di conoscerli un po' meglio.



I Lots, ovvero, da sinistra, Mirko Mariani, Michele Barbieri, Andrea Porcaro e Marco Zannardi.

Il nome è nato in una serata tra amici

"Il nome LOTS è nato in una serata tra amici - spiega il quartetto -: è l'acronimo di «Lore offri tu stasera», diventato tormentone dato che il nostro amico in questione aveva preso il primo stipendio. Ufficialmente però abbiamo scelto «Lovers of the streetlight»: il nome piaceva a Marco, grande fan dei Mumford & Sons, tra i cui pezzi c'è una canzone che si intitola in modo simile («Lovers of the light»). Il lamppone (streetlight) raffigura ciò che per noi è la musica: un faro di luce in un viale desolato".

Hanno già alle spalle un lavoro uscito l'anno scorso, "A day to remember". Quest'anno propongono invece materiale più definito, che è confluito nel cd "Il mago di Lots". "L'album rappresenta un viaggio musicale che invitiamo a svolgere in nostra compagnia - ci spiegano -: tuttavia prima bisogna accettare la propria storia, perché la partenza alla ricerca della felicità non esiste senza l'accettazione di ciò che siamo. All'interno del viaggio sarà possibile sconfiggere le proprie paure, trovare l'amore non corrisposto, quello reale e incan-

tato, e via via, traccia dopo traccia, fino a essere sempre maggiormente coinvolti".

Votateli al contest "Ligarockpark"

Il progetto "Lots" è indubbiamente collocato nella fascia di band che ha tanta voglia di dimostrare qualcosa e di suonare, ma purtroppo "nella nostra città è un'impresa - sostengono i ragazzi - complice il fatto che i locali non hanno interesse a far esibire i gruppi", anche per i vincoli di spesa legati alla Siae. "Di fatto ormai - sottolineano - siamo sempre più indirizzati a dover ascoltare per forza ciò che le radio e le televisioni vogliono farci sentire".

I "Lots" sono iscritti al contest "Ligarockpark", che permetterà loro, in caso di vittoria, di aprire il concerto di Ligabue che si terrà il 24 e il 25 settembre al Parco di Monza. Chi volesse votarli può andare sul link https://contest.ligarockpark.com/?contest=video-detail&video_id=1675. Affinché la buona musica possa emergere.

E. M.

**Banca Mediolanum.
Al centro ci sei tu.**

**CONTO
MYFREEDOM ONE
CANONE
ZERO***

MASSIMO DORIS
Amministratore Delegato
Banca Mediolanum

ELISABETTA NEGRÌ
Cliente Mediolanum
dal 2003

ENTRA IN MEDOLANUM E VIVI IN UN MONDO DI VANTAGGI.

CANONE ZERO*
Family Banker Home Banking App Mobile Banking Center Sportelli convenzionati App Mediolanum Wallet

CONTATTA UN FAMILY BANKER

PIACENZA Via Cavour, 9 - T. 0523 498600

***CANONE GRATUITO PER 12 MESI**

mediolanum BANCA
UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI

Canone e principali operazioni bancarie gratuiti per un anno sui conti MyFreedom One e Freedom One ed. 04-2016 aperti entro il 31 dicembre 2016, se ecceduti lo stipendio o la pensione. Messaggio pubblicitario. Fogli informativi, nuove contrattazioni e documenti promozionali su bancomediolanum.it. Indice Comuni Equity: Tasse 1% netto al 01/06/2016. Di Gruppo Banca Mediolanum. Mediobanca è il titolare dell'indice di copertura di miglior qualità delle banche iscritte all'Autoregolatore di Vigevano. La funzione di imposta degli "Freight rates" è disponibile solo per le operazioni previste nell'app Mediolanum Wallet e limitatamente agli smartphone indicati nella sezione Wallet del sito bancomediolanum.it. Per le funzionalità e i pagamenti con smartphone tramite l'app Mediolanum Wallet e i relativi limiti / modalità di utilizzo, si rimanda alla sezione Wallet del sito bancomediolanum.it.



**DOMENICA
18 SETTEMBRE**
Piazza Cavalli

Ah però... sei cattolico e anche spiritoso!". L'istrionico Giovanni Scifoni non difetta di simpatia. E nemmeno di creatività. Attore, cantante, fumettista, interprete teatrale e volto noto del piccolo schermo - da "Squadra Antimafia 7" a "Un passo dal cielo" con Terence Hill a "Una pallottola nel cuore" con Gigi Proietti - salirà sul palco della "Grande Festa della Famiglia" in piazza Cavalli domenica 18 settembre. Alle ore 17.30 darà voce e vita alla misericordia raccontata da Victor Hugo in un celebre brano del romanzo "I miserabili". Quella espressa da Myriel, il prete di campagna divenuto vescovo e soprannominato "Monsignor Benvenuto", nei confronti del protagonista Jean Valjean, appena uscito di prigione. Ma Scifoni racconterà anche di sé, del suo lavoro, della famiglia - è sposato con Elisabetta e ha tre bambini, Cecilia, Marco e Tommaso - e della sua fede.

A raccontare ho imparato a tavola

Padre impiegato, madre dipendente dell'Asl, romano de Roma, classe 1976, Scifoni è cresciuto in una famiglia numerosa, di sei fratelli. Il germoglio della passione per la narrazione lo fa risalire alle chiacchiere a tavola, quando il padre obbligava i figli a



raccontare com'era andata la giornata e la scuola.

Il talento di Scifoni è precoce e spazia su vari ambiti artistici. Studia musica (canto e pianoforte). Ama il fumetto e si ingegna anche in quel settore. "Ma non mi bastava, volevo essere i personaggi che disegnavo".

Fondamentale per la sua carriera futura è il percorso di formazione all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Dopo il diploma, dal 1998, partecipa a diverse tournée teatrali con attori del calibro di Madalena Crippa, Paolo Poli,

Massimo Foschi e Ninni Bruschetta.

Nel 2003 fa il suo esordio al cinema nel film di Marco Tullio Giordana "La meglio gioventù" vestendo i panni di Berto, l'amico dei due personaggi principali interpretati da Gifuni e Lo Cascio.

"Il mio ricordo - ha spiegato in occasione di un'intervista al Corriere della Sera - è come di una gita scolastica: tutto nuovo. Era la prima volta che ero su un set: tutti bravissimi, dagli attori, al regista, al costumista, allo scenografo. E c'era la sensazione in tutti di fare una cosa grande".



Sopra, Giovanni Scifoni con Gigi Proietti sul set de "Una pallottola nel cuore". A lato nel suo spettacolo "Le ultime sette parole di Cristo".

La tv e il teatro

Ha interpretato diverse fiction televisive. Il primo ruolo importante in "Mio figlio" con Lando Buzzanca. Poi sono arrivate "L'Onore e il Rispetto", "Io non dimentico", "Un caso di coscienza", "Don Matteo 6", "Un medico in famiglia", "Purché finisca bene". Tante serie, tanti personaggi diversi. Nella serie "Una pallottola nel cuore" con Gigi Proietti è Bruno Palmieri, il cronista di nera che indaga su casi irrisolti o da riaggiustare. In "Un passo dal cielo" fa il cuoco. In "Un medico in

famiglia" è uno psicologo. In "Squadra Antimafia 7" è il vicequestore Davide Tempofisco. Su Tv 2000 ha interpretato i monologhi tratti da opere teatrali e letterarie nelle trasmissioni di Alessandro Sciorio "Beati Voi" e "70 volte 7".

Il teatro però è il suo primo amore e non l'ha mai abbandonato, né come interprete - ha vinto il Golden Graal 2011, premio "astro nascente del teatro" - né come autore. Il suo "Le ultime sette parole di Cristo (minestra di fede per cialtrone e strumenti antichi)" è un grande successo che sta portando in giro per l'Italia.

Con "Guai a voi ricchi! (papà era cattocomunista)" è stato vincitore del festival Teatri del Sacro nel 2011.

Uno trasmette ciò che è

Sono due monologhi giullareschi, ironici e densi, colti e lievi al tempo stesso. Perché a Scifoni non piace dividere la vita in compartimenti stagni. Due spettacoli in cui crede perché parlano dell'incontro con cui si gioca ogni giorno, della sua "lotta" - perché questo è per lui la fede -, senza alcuna finalità catechetica. "A un gruppo di ragazzi che volevano avviare un laboratorio di teatro per trasmettere dei valori - raccontava in un'intervista a Tv 2000 - ho detto che è un progetto bellissimo, ma se è quella la premessa, allora è sbagliata. Uno deve trasmettere quello che è, non darselo come compito".

Scifoni - grande amante della lettura - cita Lewis, l'autore de "Le cronache di Narnia" e "Le lettere di Berlino": "Non posso accettare l'idea che Cristo fosse una brava persona". Ovvero, "se essere cristiani è solo questione di far parte di un gruppo, se il fatto che Cristo è morto e risorto non mi cambia la vita... siam messi male".

**LUNEDÌ
19 SETTEMBRE**
Centro Il Samaritano

Quali politiche per la famiglia?

Il presidente nazionale delle Acli Rossini e il vicepresidente dell'Associazione nazionale famiglie numerose Dionedi a confronto su contrasto alla povertà, fisco e misure a sostegno della natalità



Da sinistra, Roberto Rossini e Carlo Dionedi.



anza contro la povertà", una cordata di 35 organizzazioni che comprendono associazio-

nioni, e Carlo Dionedi, vicepresidente nazionale dell'Associazione Famiglie Numerose (Anfn). Entrambe le realtà fanno parte del Forum delle Associazioni familiari.

Rossini - originario di Brescia, classe 1964, sposato, due figlie - è docente di diritto e metodologia della ricerca sociale all'istituto "Maddalena di Canossa" della sua città. Socio Acli dal '94, presidente delle Acli di Brescia dal 2008 e dal 2013 responsabile dell'Ufficio Studi del comitato centrale, nel maggio scorso è stato scelto per guidare l'associazione dei lavoratori cattolici a livello nazionale. Tra le priorità del suo mandato c'è il binomio famiglia-lotta alla povertà, che le Acli portano avanti attraverso "L'al-

ni, rappresentanze dei Comuni e delle regioni, enti del terzo settore e sindacati. Tra le

misure che propongono c'è il Reis, il reddito di inclusione sociale, rivolto a coloro che si trovano in povertà assoluta, valutata sulla base delle condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza. Il Reis non prevede soltanto un contributo in denaro per raggiungere un livello di vita "minimamente accettabile"; i beneficiari accedono anche a servizi sociali, sanitari o educativi contro il disagio psicologico e sociale, di istruzione, di formazione professionale: si cerca cioè di costruire dei percorsi che permettano di uscire dalla marginalità.

Carlo Dionedi, piacentino, insegnante in pensione, sposato, otto figli, fa parte del gruppo di studio sulle politi-

che familiari dell'Anfn che a luglio ha presentato al governo un "Family Act".

Il documento - che si avvale del contributo scientifico del prof. Luigi Campiglio, economista dell'Università Cattolica - partendo dall'analisi della situazione demografica attuale e del tracollo della "generazione core" (20-39 anni), elenca 26 proposte per avviare una riforma strutturale in grado di invertire la tendenza verso un "suicidio demografico". Proposte non nuove, ma rimaste inascoltate. Come, ad esempio, l'introduzione di un "fattore famiglia" per un fisco più equo, che tenga finalmente conto dei carichi familiari. Di quante persone, cioè, devono mangiare con uno stipendio.

Il messaggio del Vescovo in vista della Grande Festa della Famiglia

Siete una buona notizia per Piacenza

(prosegue da pag. 1)

La famiglia nasce e vive a partire dall'amore tra i membri, innanzi tutto dall'amore coniugale. È l'amore pienamente umano, sensibile e spirituale, che fa dei coniugi un cuor solo e un'anima sola. Non è un semplice sentimento o una passione, ma è principalmente un atto della volontà libera. Grazie alla misericordia del Signore, l'amore coniugale è destinato non solo a mantenersi, ma anche ad accrescersi nella vita quotidiana, fatta di gioie e di dolori.

I coniugi cristiani, grati per il dono dell'amore misericor-

dioso del Signore, sono chiamati a diventare "misericordiosi come il Padre". Senza misericordia, non c'è amore, semplicemente. Se questa verità vale per ogni tipo di relazione e di amore, la misericordia è ancora più necessaria per l'amore coniugale in cui la relazione, intima e personale, manifesta ogni giorno la sua bellezza e la sua fragilità, la sua forza e la sua debolezza.

La misericordia è necessaria non solo per questo motivo, pur importante. Ma è necessaria anche per apprezzare ciò che si riceve, per uscire dal proprio guscio, dalla pri-

gione del proprio 'io'. La misericordia è necessaria in quanto fa parte della stessa relazione d'amore che cresce e si rafforza se il nostro cuore si apre alla comprensione e all'accoglienza dell'altro nella sua realtà concreta, fino ad arrivare al perdono.

Desidero ringraziare coloro che, con molta dedizione, offrono alla nostra Chiesa e alla città la festa della Famiglia. È un dono grande e bello: tutti dobbiamo essere sinceramente grati. Mi aspetto che la nostra Chiesa si senta sempre più coinvolta da questa iniziativa. Auspico che anche la comunità civile si senta coin-

volta. La festa sia l'occasione propizia per riscoprire la bellezza della famiglia e la sua importanza per la vita della comunità. E sia l'occasione per le stesse famiglie per conoscere ciò che di bello vivono per 'dirsi' e 'raccontarsi' con più convinzione, per sentirsi protagonisti più attive nella vita ecclesiale e sociale. La festa della famiglia sia un "fare festa in famiglia", festa di tutti e per tutti, perché tutti veniamo da una famiglia con tutte le sue potenzialità, con le sue dinamiche fondamentali e anche con i suoi limiti e le sue fragilità. "La gioia dell'amore che si vive nelle



Mons. Gianni Ambrosio alla messa per la Grande Festa della Famiglia dell'anno scorso. (foto Pagani)

famiglie" - sono le parole di inizio di Amoris laetitia di Papa Francesco - si diffonda ovunque e incoraggia tutte le

famiglie ad essere segni di misericordia

† Gianni Ambrosio
Vescovo di Piacenza-Bobbio

**Si ringrazia
per il contributo
offerto alla realizzazione
della Grande Festa della Famiglia:**



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



La Caffetteria di Via Chiapponi
bottega artigianale



CON-COP-AR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo

CORO MARKETING

L'ELI
Piacenza • Via Don Cesario, 304 • Tel. 0523.495144



FIOCCHI
MARKET
Podenzano



MOLITOR S.R.L.
COSTRUZIONI MECCANICHE

caffè
Musetti
MIO ESPRESSO

PI PADANA IMPIANTI
Agente in esclusiva
PadanalodiCittà
ZANUSSI
PROFESSIONAL

Paver

Pomi



In collaborazione con:



COMUNE DI PIACENZA